

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

INCONTRI INFORMALI:

Incontro con una delegazione del Myanmar, guidata dalla presidente del *Parliament Affairs Empowerment Advisory Group* ed ex *First Lady* birmana Daw Su Su Lwin 5

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori 5

5-03282 Delmastro Delle Vedove: Sul negoziato intergovernativo per la riforma del Trattato sul Meccanismo Europeo di Stabilità (MES) 6

ALLEGATO 1 (*Testo della risposta*) 9

5-03281 Fitzgerald Nissoli: Sulla riapertura del Consolato italiano di Newark 6

ALLEGATO 2 (*Testo della risposta*) 11

5-03283 Quartapelle Procopio: Sulla presunta violazione dell'*embargo* sulle armi alla Libia 7

ALLEGATO 3 (*Testo della risposta*) 12

INTERROGAZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori 7

5-03147 Fitzgerald Nissoli: Sulle elezioni per il rinnovo dei Comites 7

ALLEGATO 4 (*Testo della risposta*) 13

INCONTRI INFORMALI

Giovedì 12 dicembre 2019

Incontro con una delegazione del Myanmar, guidata dalla presidente del *Parliament Affairs Empowerment Advisory Group* ed ex *First Lady* birmana Daw Su Su Lwin.

L'incontro informale si è svolto dalle 9.20 alle 10.45.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 12 dicembre 2019 — Presidenza del vicepresidente Piero FASSINO. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari

esteri e alla cooperazione internazionale, Manlio Di Stefano.

La seduta comincia alle 14.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Piero FASSINO, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche attraverso impianti televisivi a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito. Avverte, inoltre, che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assi-

curata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

5-03282 Delmastro Delle Vedove: Sul negoziato intergovernativo per la riforma del Trattato sul Meccanismo Europeo di Stabilità (MES).

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FDI) rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Manlio DI STEFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*), ribadendo che i passaggi salienti risalgono al 2010 per la fase iniziale, al 2012 per il percorso di ratifica e al 2018, nel corso del primo Governo Conte, per quanto concerne la accettazione del testo della Commissione europea per la riforma del Trattato.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FDI), replicando, si dichiara gravemente insoddisfatto della risposta del Governo, sottolineando che l'onorevole Meloni inopportuna-citata dal sottosegretario, non ha mai votato a favore della ratifica del Trattato istitutivo del MES e che l'onorevole Crosetto a sua volta votò contro. Non può fare a meno di rilevare che il Movimento 5 Stelle si dimostra del tutto pronò alle logiche della *Troika* europea, prefigurando, con il pretesto di inquadrare le modifiche del MES nel più ampio pacchetto di riforma dell'Unione economica e monetaria, una sorta di lento annichilimento dell'indipendenza economica e finanziaria del nostro Paese. Ribadisce che il presunto Fondo « salva-Sati » rappresenta, in realtà, un fondo « salva-banche » della Germania, a cui i tedeschi potranno accedere senza sottostare ad alcuna condizionalità, a differenza dell'Italia che, qualora dovesse richiedere assistenza finanziaria, sarebbe costretta a subire l'imposizione di severe misure di austerità, che produrrebbero una macelleria sociale. Rileva, infine, la profonda differenza di approccio del sottosegretario Di Stefano,

che da esponente dell'opposizione sosteneva l'esigenza di eliminare l'immunità parlamentare, mentre ora è disposto a concederla agli eurocrati, tra l'altro non eletti.

5-03281 Fitzgerald Nissoli: Sulla riapertura del Consolato italiano di Newark.

Fucsia FITZGERALD NISSOLI (FI) illustra l'interrogazione in titolo, sottolineando che l'area del New Jersey è interessata da nuovi flussi migratori dall'Italia, caratterizzati da una significativa presenza di giovani, con conseguente aumento degli iscritti all'AIRE, circa il 10 per cento in più rispetto alla data di chiusura del consolato. Si tratta inoltre di una regione particolarmente interessante dal punto di vista della *performance* economica. Di qui, la necessità di procedere rapidamente alla riapertura della sede consolare di Newark. Ricorda, infine di avere presentato l'interrogazione a risposta scritta n. 4-01908, rispetto alla quale il Governo non ha manifestato chiusura in occasione della sua risposta, pubblicata il 5 marzo 2019. Auspica, quindi, di potere ricevere oggi un riscontro più preciso in merito alla data di riapertura del Consolato.

Il sottosegretario Manlio DI STEFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*), rappresentando l'impossibilità di indicare allo stato una data precisa per la riapertura del Consolato, poiché tale obiettivo è strettamente condizionato alle risorse finanziarie disponibili, su cui sono in corso verifiche nel contesto della manovra di bilancio all'esame del Parlamento.

Fucsia FITZGERALD NISSOLI (FI), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta del rappresentante del Governo, evidenziando che la mancata riapertura della sede consolare è legata al rispetto di vincoli di finanza pubblica che tuttavia non dovrebbero pregiudicare l'efficienza dei servizi per i nostri connazionali residenti all'estero. Confida nell'azione del

governo per una considerazione più adeguata in futuro delle esigenze dei connazionali che risiedono ed operano nel New Jersey.

5-03283 Quartapelle Procopio: Sulla presunta violazione dell'embargo sulle armi alla Libia.

Andrea ROMANO (PD), cofirmatario dell'interrogazione in titolo, ne illustra il contenuto sottolineando che nello scenario libico è in corso una guerra per procura, che si declina anche nelle dinamiche per le forniture di armamenti alle parti in conflitto. Tale realtà si evince da inchieste di tipo giornalistico che hanno attestato la presenza sul terreno di missili di provenienza cinese, probabilmente frutto di rapporti commerciali tra Libia e Paesi terzi. D'altra parte la Turchia è uno degli attori esterni che non ha mai celato il proprio sostegno ad alcune parti del conflitto. Segnala che alcuni Paesi europei, come il Regno Unito, sono meritoriamente impegnati nell'intercettare i flussi di forniture di armi provenienti in particolare da Paesi di area mediorientale. Non si deve dimenticare che l'embargo rappresenta uno dei punti di forza della strategia, per altro minimale, della comunità internazionale in Libia, come ha dimostrato il rinnovo dell'embargo deliberato dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite nel 2018. Su tale tematica è importante che il Governo tenga informato il Parlamento sia rispetto ad eventuali elementi fattuali, sia rispetto ad iniziative che intende intraprendere.

Il sottosegretario Manlio DI STEFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*), aggiungendo che il Governo italiano a sua volta non si è ritenuto soddisfatto né gratificato dalle risposte alquanto vaghe ricevute da attori rilevanti, come ad esempio il Ministro degli esteri russo Lavrov intervenuto nel corso dei *MED Dialogues*. Si associa, pertanto, alle considerazioni dell'interrogante rispetto alla assoluta esi-

genza di svolgere degli approfondimenti accurati sulla materia.

Andrea ROMANO (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta ricevuta dal rappresentante del Governo, in particolare per quanto riguarda i rilievi critici rispetto al ruolo che la Russia ritiene di potere esercitare sullo scenario libico. Coglie l'opportunità per ricordare che il gruppo del Partito Democratico ha più volte richiamato il Governo italiano ad una maggiore interlocuzione diretta con la Libia, che nei negoziati deve essere anteposta ad ogni altro attore pur rilevante, come è il caso di Mosca. Plaude in tal senso alla maggior consapevolezza che il Movimento 5 Stelle dimostra di avere guadagnato, anche nel raffronto con la strategia a suo tempo elaborata in occasione della Conferenza di Palermo.

Piero FASSINO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.55.

INTERROGAZIONI

Giovedì 12 dicembre 2019. — Presidenza del vicepresidente Piero FASSINO. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Manlio Di Stefano.

La seduta comincia alle 14.55.

Sulla pubblicità dei lavori.

Piero FASSINO, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

5-03147 Fitzgerald Nissoli: Sulle elezioni per il rinnovo dei Comites.

Il sottosegretario Manlio DI STEFANO risponde all'interrogazione in titolo nei

termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*), precisando che la materia è strettamente condizionata dalla disponibilità di adeguate risorse finanziarie, rispetto alle quali potrà essere decisiva la manovra di bilancio in corso di esame da parte delle Camere. Certamente la materia non può essere considerata alla stregua delle elezioni amministrative, rispetto alle quali il voto elettronico non entra in gioco, mentre costituisce una prospettiva molto concreta per il governo in tema di rinnovo dei Comites.

Fucsia FITZGERALD NISSOLI (FI), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta testé ricevuta, in quanto ritiene

impraticabile riferire ai connazionali all'estero che il rinnovo dei comiti test non potrà aver luogo per problematiche di ordine finanziario, così come questo argomento non potrebbe certamente essere speso rispetto a delle elezioni comunali. Evidenza che il voto elettronico rappresenta l'unica opzione praticabile, dalla quale peraltro deriverebbe un significativo risparmio per l'erario.

Piero FASSINO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-03282 Delmastro Delle Vedove: Sul negoziato intergovernativo per la riforma del Trattato sul Meccanismo Europeo di Stabilità (MES).**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Meccanismo Europeo di Stabilità (MES) è un organismo internazionale istituito dalle modifiche all'articolo 136 del Trattato di Lisbona, approvate il 23 marzo 2011 dal Parlamento Europeo e ratificate dal Consiglio Europeo il 25 marzo 2011 e dal Parlamento Italiano il 19 luglio 2012.

La riflessione su una possibile riforma del MES è iniziata nel dicembre del 2017, a seguito della presentazione di un pacchetto di proposte da parte della Commissione relative al più ampio processo di completamento dell'Unione Economica e Monetaria. In quell'ambito, in occasione del Consiglio europeo del dicembre 2018 e in concomitanza con la decisione di assegnare al MES nuove funzioni relative al sostegno comune al Fondo di risoluzione unico per le banche (SRF), sono state definite dai capi di Stato e di Governo delle linee guida per la riforma, sulla base delle proposte elaborate dal precedente Eurogruppo del 4 dicembre. I Leader hanno dato quindi incarico all'Eurogruppo stesso di procedere alla predisposizione di una bozza di revisione del Trattato MES.

Il 21 giugno di quest'anno i Capi di Stato e di Governo hanno « preso atto dell'ampio accordo raggiunto dall'Eurogruppo sulla revisione del trattato MES » e rimesso il dossier nuovamente ai Ministri delle finanze, per l'adattamento degli atti di secondo livello alle nuove disposizioni.

La dichiarazione finale del Vertice euro del 21 giugno fa riferimento alla necessità di proseguire i lavori su tutti gli elementi del pacchetto di riforma dell'Unione economica e monetaria, che comprende, oltre alla riforma del MES, il completamento

dell'Unione bancaria e l'istituzione del nuovo Strumento di bilancio per la convergenza e la competitività per la zona euro (BICC).

In questo scenario europeo, la posizione del governo italiano è sempre stata quella di condurre i negoziati sui tre dossier in maniera congiunta, in una logica di pacchetto, che assicuri un equilibrio normativo a vantaggio di tutti i paesi dell'unione monetaria, e in una prospettiva di continua e rafforzata collaborazione.

Per quanto concerne l'eventuale richiesta di aiuto finanziario di un paese membro al Meccanismo Europeo di Stabilità, la riforma del trattato all'articolo 13 continua ad affidare alla Commissione europea il compito di valutare, d'intesa con la Banca centrale europea e, « se opportuno e possibile » con il Fondo monetario internazionale, la sostenibilità del debito pubblico.

Anche su impulso dell'Italia, alcuni dei previsti interventi di emendamento al Trattato istitutivo del MES chiariscono che le verifiche preliminari sulla sostenibilità del debito non hanno alcun carattere di automaticità in termini di processi di ristrutturazione del debito pubblico: sono state infatti respinte tutte le richieste in tal senso avanzate da diversi Stati membri nel corso del negoziato.

Infatti, nel caso in cui non emerga una visione comune tra la Banca Centrale Europea, il Meccanismo Europeo di Stabilità e il Fondo Monetario Internazionale, spetterà sempre alla Commissione Europea il compito di svolgere « la valutazione complessiva » della sostenibilità del debito

pubblico di un Paese Membro in difficoltà, come afferma il preambolo 12A della proposta di riforma del MES.

Su questo aspetto, il Governo farà in modo che l'impianto normativo che disciplina il funzionamento del MES continui ad evitare qualunque automatismo delle valutazioni tecniche, e che la Commissione continui a svolgere il ruolo di supervisione e, in caso di dissenso con gli altri organismi, di decisore ultimo, sia per quanto riguarda la valutazione della sostenibilità del debito pubblico sia per quanto riguarda la capacità di uno Stato membro di ripagare il credito concesso dal MES.

In materia di procedure decisionali, i compiti degli organi del Meccanismo Europeo di Stabilità sono definiti nel Trattato istitutivo. Le immunità funzionali concesse al personale del MES sono in linea con quelle normalmente attribuite ai funzionari internazionali.

Il più significativo elemento di riforma del MES è comunque costituito dall'attribuzione al Meccanismo delle funzioni di « paracadute » per il Fondo unico di risoluzione delle banche in crisi (SRF). In altri termini il MES potrà fornire le risorse necessarie a sopperire alla eventuale temporanea indisponibilità di risorse a valere sul SRF. È opportuno ribadire che il « paracadute » (c.d. *common backstop*) opera nell'ambito della procedura di risoluzione di una banca ed è un sostegno non alla banca ma al Comitato di risoluzione unico, con la finalità di integrare le risorse del Fondo di risoluzione unico per consentire l'attuazione del programma di risoluzione della banca, altrimenti non possibile con le risorse del Fondo stesso.

Come rilevato dal Governatore della Banca d'Italia Visco nell'audizione presso le Commissioni riunite V e XIV della

Camera dei Deputati del 4 dicembre scorso, tale innovazione « va nella direzione di rafforzare la credibilità e l'effettiva possibilità di intervento del Fondo e, per questa via, riduce il rischio che la gestione della crisi di un grande intermediario avvenga in maniera disordinata, con potenziali impatti sulla stabilità finanziaria complessiva ».

Per quanto concerne il completamento dell'unione bancaria, il Governo italiano è a lavoro da tempo per far sì che, dopo il Meccanismo di vigilanza unico e il Meccanismo di risoluzione unico, l'area Euro si doti anche di uno schema di assicurazione unico sui depositi, il cosiddetto EDIS.

In tal senso, il Governo italiano è convinto che tale pilastro normativo non debba in alcun modo modificare il trattamento prudenziale delle attività degli istituti finanziari in una direzione che svantaggerebbe il nostro tessuto bancario.

Nello specifico, il Governo italiano lavorerà affinché sia evitata qualunque disposizione che aumenti il coefficiente di ponderazione del rischio dei titoli di debito pubblico detenuti dagli istituti finanziari, o che calcoli i contributi obbligatori al fondo di assicurazione comune sui depositi in base al *rating* o alla concentrazione dei titoli di debito pubblico detenuti sul totale degli attivi degli istituti finanziari.

L'accordo contenente le modifiche al Trattato istitutivo del MES non è comunque ancora stato sottoscritto, né dall'Italia né da nessun altro Stato membro. Esso seguirebbe in ogni caso, una volta sottoscritto, l'iter di ratifica di cui all'articolo 80 della Costituzione che prevede, come noto, la previa autorizzazione parlamentare.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-03281 Fitzgerald Nissoli: Sulla riapertura del Consolato italiano di Newark.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La chiusura di numerosi consolati avvenuta negli ultimi anni – come quello di Newark – si è resa necessaria in considerazione di inderogabili esigenze di contenimento della spesa pubblica che, dal 2007 ad oggi, hanno coinvolto tutta la rete estera del MAECI, con conseguente blocco del *turn over*.

Per far fronte a tale situazione, e nonostante il depauperamento delle risorse di personale e finanziarie del Ministero, la Farnesina ha riservato estrema attenzione alle criticità presenti sulla rete in tema di servizi consolari alle nostre collettività. In tal senso, sono state numerose le iniziative prese negli ultimi anni per semplificare l'accesso ai servizi da parte dei connazionali. La strada prescelta è infatti quella della digitalizzazione dei servizi consolari. Ad esempio il portale *Fast It*, già operativo in tutte le Sedi consolari, permette di effettuare l'iscrizione all'AIRE e il cambio di residenza e di circoscrizione consolare direttamente *on line*, senza necessità di una presenza fisica del connazionale in ambasciata o in consolato. L'obiettivo di medio termine è quello di incrementare il numero di servizi sempre più vicini all'utente, arricchendo il portale *Fast It* di nuove funzionalità. Altra innovazione di grande importanza per i nostri connazionali all'estero è il progetto F.I.C.O. Il portale consente alla rete consolare onoraria di rilevare i dati biometrici necessari per l'emissione di passaporti. Il progetto interessa 195 tra consolati, cancellerie consolari di ambasciate ed agenzie consolari, tramite gli uffici abilitati alla

personalizzazione del *chip* e stampa del passaporto elettronico, oltre a 116 consoli onorari incaricati della rilevazione e trasmissione telematica dei dati biometrici.

Alla luce della forte crescita degli iscritti all'AIRE registrata negli ultimi anni, in particolar modo in Europa e nel Sud America, l'Amministrazione, anche su sollecitazione del Parlamento, è tornata a riflettere sulla possibilità di istituire un limitato numero di uffici consolari, in particolare in quei Paesi dove la richiesta di servizi è sempre più pressante e le distanze sono tali da rendere insufficiente l'impegno degli uffici onorari o le periodiche visite dei funzionari itineranti. Considerata la perdurante carenza di personale delle aree funzionali dopo oltre dieci anni di blocco del *turn-over* – che potrà trarre solo parziale giovamento dalle assunzioni autorizzate con le due ultime leggi di bilancio – i nuovi uffici consolari, di cui si prospetta l'apertura (Isole Canarie e, in Brasile, Vitoria), avranno comunque strutture molto agili. La riapertura del Consolato a Manchester, nella stessa logica, non inciderà sulle attuali dotazioni finanziarie della Farnesina grazie alle risorse *ad hoc* stanziati dal «Decreto Brexit».

In conclusione, ogni istituzione di un nuovo ufficio all'estero – incluso un eventuale Consolato a Newark – potrà essere presa in considerazione solo a seguito di un aumento delle risorse umane e finanziarie della Farnesina e dopo una valutazione delle differenti esigenze delle nostre crescenti comunità all'estero.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-03283 Quartapelle Procopio: Sulla presunta violazione dell'*embargo* sulle armi alla Libia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La cessazione di ogni interferenza esterna e il pieno rispetto dell'*embargo* ONU sono tra i principi cardine che guidano l'azione dell'Italia nel suo impegno per la stabilizzazione della Libia.

Nella convinzione che non esista una soluzione militare alla crisi libica, l'Italia sostiene con fermezza, nei consessi internazionali e in occasione dei numerosissimi incontri bilaterali a livello politico, la prioritaria necessità di porre fine ai massicci afflussi dall'esterno di rinforzi ed equipaggiamenti a favore di tutte le parti in conflitto, con palesi gravi violazioni dell'*embargo* sulle armi posto dall'ONU.

In tale prospettiva, il Governo italiano è fermamente impegnato affinché tra i temi chiave della Conferenza di Berlino – seconda tappa dell'«iniziativa in tre punti» del Rappresentante Speciale ONU Salamé – figurino anche quello dell'*embargo* onusiano e della sua piena attuazione. Esso rappresenta infatti uno dei 6 *basket* tematici su cui si articola il Processo di Berlino.

In tale quadro l'Italia continuerà a collaborare in maniera efficace e trasparente con il *Panel of Experts* del Comitato Sanzioni del Consiglio di Sicurezza ONU contribuendo pienamente a rafforzare l'efficacia dell'attuale impianto sanzionatorio.

La questione del rispetto dell'*embargo*, inoltre, è stata recentemente affrontata nell'ambito della V edizione dei Rome MED *Dialogues*, tenutasi a Roma il 6-7 dicembre, durante i numerosi colloqui svolti a livello politico, in primo luogo dallo stesso Ministro Di Maio, con i rappresentanti dei Paesi maggiormente coinvolti nel dossier libico.

La fine delle interferenze esterne e il pieno rispetto dell'*embargo* sono stati, infine, unanimemente richiamati anche dai Paesi partecipanti alla Riunione dei Paesi Vicini alla Libia (Algeria, Ciad, Egitto, Libia, Marocco, Niger, Tunisia), organizzata dall'Italia a margine dei MED *Dialogues*.

ALLEGATO 4

Interrogazione n. 5-03147 Fitzgerald Nissoli: Sulle elezioni per il rinnovo dei Comites.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La data per le elezioni per il rinnovo dei Comites è fissata da legge. La legge n. 286 del 2003 prevede, infatti, che i Comitati durino in carica per un periodo di cinque anni. Da ciò ne deriva che le prossime consultazioni per il loro rinnovo debbano avvenire, salvo eventuali proroghe, il 17 aprile dell'anno venturo.

Anche le modalità di voto sono fissate dalla normativa vigente, per come essa, peraltro, è stata novellata nel 2012. Nello specifico il voto per il rinnovo dei Comitati avverrà per corrispondenza e l'avente diritto che intenda votare dovrà esprimere

anticipatamente la propria volontà in tal senso presentando un'opzione (cd. «opzione inversa»).

Il MAECI in vista delle elezioni del prossimo anno per il rinnovo dei Comites ha inoltre già avviato una campagna di informazione sulle importanti funzioni svolte dai Comitati, che è stata diffusa sia centralmente che dalla rete sui principali canali *social*, appunto per sensibilizzare rispetto a tale tematica le nostre collettività all'estero, anche al fine di stimolare la loro accresciuta partecipazione al voto.